

TENDENZE



FRUMENTO TENERO



TENDENZE E DINAMICHE RECENTI

Frumento tenero – agosto 2023



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

1



SOMMARIO

SINTESI DELLE TENDENZE	3
IL CONTESTO GLOBALE	4
LA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2021/22	5
LE STIME DELLA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2022/23	6
GLI SCAMBI CON L'ESTERO	7
I CONSUMI DEI DERIVATI DEL FRUMENTO TENERO	8
LE PROSPETTIVE	10



SINTESI DELLE TENDENZE



1. Contesto globale

Dopo la fiammata del mercato delle commodity agricole ed energetiche che ha raggiunto il culmine nella prima metà del 2022, i prezzi si sono mantenuti elevati per gran parte dell'anno, per poi invertire la tendenza a partire dal 2023. Nei primi sei mesi del corrente anno, infatti, si sono registrate flessioni tendenziali dei prezzi, sia agricoli sia energetici. Il recente andamento del mercato mostra segnali di tensione, risentendo del mancato rinnovo dell'accordo raggiunto tra Ucraina e Russia per sbloccare i porti ucraini del Mar Nero e delle prime indicazioni circa il peggioramento dei fondamentali.



2. Situazione produttiva in Italia

I dati recentemente diffusi dall'Istat indicano una crescita delle superfici (+11,6%) e dei raccolti (+10,6% a 3 milioni di t). Si tratta di dati provvisori e suscettibili di revisioni ulteriori nei prossimi mesi. Allo stesso tempo, diversi operatori del settore esprimono preoccupazioni sul profilo qualitativo della granella peggiorato dalle piogge di maggio e inizio giugno; se tali preoccupazioni fossero confermate, parte della produzione potrebbe risultare merceologicamente declassata.



3. Andamento dei prezzi

La campagna 2022/23 si è conclusa con il raggiungimento di prezzi ancora in crescita, dopo quelli record dell'annata precedente. Le prime quotazioni di luglio 2023, che corrisponde all'avvio della nuova campagna di commercializzazione, evidenziano una rivalutazione settimanale, risentendo verosimilmente della recente situazione del Mar Nero e del peggioramento dei fondamentali.



4. Commercio estero

Nel 2022, si è registrato un netto peggioramento del deficit strutturale della bilancia commerciale del frumento tenero, in conseguenza della crescita dei volumi importati ma soprattutto della consistente rivalutazione dei prezzi medi all'import. Al contrario, è migliorato il surplus commerciale dei prodotti da forno in ragione dell'incremento dei quantitativi esportati e dei valori medi all'export. Medesima dinamica si registra nei primi quattro mesi dell'anno in corso.



5. Acquisti domestici

Dopo la flessione degli acquisti domestici di pane sfuso registrata nel 2020 per gli effetti della crisi pandemica che aveva incrementato i consumi dei prodotti sostitutivi e delle farine per la panificazione casalinga, dal 2021 ai primi sei mesi del 2023 si è osservato il recupero dei volumi di pane sfuso acquistati, nonostante l'incremento dei prezzi unitari di vendita. Ciò conferma che in un contesto di crisi economica generalizzata i consumi si spostano sempre più verso i prodotti più semplici e di base per l'alimentazione.



6. Prospettive

Fermo restando che l'Italia è strutturalmente deficitaria di frumento tenero e importa circa il 60% del proprio fabbisogno, lo scarso livello qualitativo che si prefigura per i raccolti nazionali nel 2023 potrebbe determinare una spinta aggiuntiva all'import.



IL CONTESTO GLOBALE

Dopo un biennio caratterizzato da prezzi agricoli ed energetici particolarmente elevati a causa di fattori sanitari e successivamente geopolitici, nel primo semestre 2023 si evidenziano elementi di raffreddamento dei mercati, ancora inquadri, tuttavia, in un contesto internazionale molto difficile, con particolare riferimento alla guerra in Ucraina che sul fronte delle materie prime agricole potrebbe determinare ulteriori impatti.

Un elemento macroeconomico che pesa fortemente sull'economica globale è l'inflazione che è diminuita negli ultimi mesi grazie all'aumento dei tassi d'interesse da parte delle banche centrali e al calo dei prezzi delle materie prime agricole e dell'energia; si stima che l'inflazione globale complessiva dovrebbe scendere dall'8,7% del 2022 al 6,8% nel 2023 e al 5,2% nel 2024. Tuttavia, sussistono ancora rischi in sottofondo, l'inflazione potrebbe rimanere elevata e perfino aumentare se si verificassero ulteriori shock compresi quelli derivanti dall'intensificarsi della guerra in Ucraina e da eventi meteorologici estremi che innescherebbero una politica monetaria più restrittiva (World Economic Outlook, Fondo Monetario Internazionale - luglio 2023).

Nei mercati delle materie prime e dei prodotti energetici prosegue il calo delle quotazioni avviatosi nella seconda parte del 2022¹. In particolare, sui mercati internazionali delle materie prime, la quotazione media del Brent tra gennaio e giugno 2023 è stata pari a 79,70 euro al barile, in flessione del 25,4% su base tendenziale. Il valore medio della quotazione del gas naturale europeo nel primo semestre del 2023 risulta più che dimezzato rispetto a quello del primo semestre del 2022 (14,09 \$/mmbtu versus 32,14\$/mmbtu²). I fertilizzanti mostrano una medesima dinamica, con l'urea che scende a un valore medio del periodo in esame di 340,81 US\$/mt contro 797,59 US\$/mt dei primi sei mesi dello scorso anno (-57,3%). Anche i listini delle commodity agricole, misurati dall'indice FAO, dopo gli aumenti registrati durante buona parte del 2022, nei primi sei mesi del 2023 calano del 16,2% sullo stesso periodo del 2022; nello specifico dei cereali, la flessione è ancora più consistente (-41,4%).

Il mercato del frumento tenero, al pari di altri prodotti agricoli (carne, lattiero caseari, oli e grassi, zucchero) e di quelli energetici è influenzato dalle variabili macroeconomiche spesso indipendentemente dagli specifici fondamentali. Dopo aver raggiunto il massimo a maggio 2022 (409,55 euro/t), i prezzi hanno mostrato un andamento incostante nell'arco dello scorso anno mantenendosi comunque su livelli elevati; è a partire del 2023, invece, che i listini hanno mostrato una dinamica flessiva ben definita: il prezzo medio del primo semestre 2023 si è ridotto su base tendenziale del 20%. Uno dei motivi di tale dinamica è da ricondurre alle massicce esportazioni ucraine di alcuni beni alimentari verso la UE, favorite anche dall'adozione, a maggio 2022, di un regolamento per eliminare i dazi all'import dall'Ucraina fino a giugno 2024. Nei primi mesi dell'anno, si sono verificate gravi strozzature logistiche in cinque paesi confinanti con l'Ucraina (Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia) verso i quali tra luglio 2022 e aprile 2023 le esportazioni ucraine sono ammontate a 17 milioni di tonnellate di frumento, mais, orzo, colza, soia e semi di girasole³. L'aumento del traffico ai confini tra Ucraina e UE ha avuto un impatto sui costi logistici e creato colli di bottiglia, con conseguente saturazione delle capacità di stoccaggio e delle catene logistiche. Queste circostanze eccezionali pregiudicano la redditività economica dei produttori locali in tali Stati membri. Per questo motivo, la UE ha adottato a maggio 2023, fino al 15 settembre 2023, misure preventive ed eccezionali che riguardano solo quattro prodotti agricoli – frumento, mais, colza e semi di girasole – originari dall'Ucraina. Durante questo periodo, grano, mais, colza e semi di girasole possono continuare a essere immessi in libera circolazione in tutti gli Stati membri dell'Unione europea diversi dai cinque Stati membri in prima linea.

Col mese di luglio 2023, che rappresenta l'avvio della prossima campagna di commercializzazione 2023/24, i prezzi hanno ripreso a rivalutarsi, sostanzialmente per due motivi. Da un lato la mancata estensione dell'iniziativa sul Mar Nero per le esportazioni dell'Ucraina (Black Sea Grain Initiative) che potenzialmente danneggerebbero l'import dei paesi più poveri di Africa, Asia e Sud America che eserciterebbero una pressione sulla domanda mondiale, oltreché aumentare il rischio di crisi alimentare globale⁴. Dall'altro lato, i fondamentali per l'annata in corso, evidenziano elementi di criticità, con l'offerta e le scorte che dovrebbero ridursi nel 2023/24, pur mantenendosi su livelli di sicurezza in ragione dei livelli record della scorsa annata.

¹ Fonte: Banca Mondiale e FAO.

² Mille mila unità termiche britanniche.

³ International Grain Council (IGC) – 20 luglio 2023

⁴ Dal suo avvio ad agosto 2022 sono stati esportati attraverso il Mar Nero 27,1 milioni di tonnellate di cereali (IGC, 20 luglio 2023)



LA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2022/23

Nel 2022 le variabili di base del mercato mondiale sono state positive. Infatti, i raccolti di frumento tenero si sono attestati a 770 milioni di tonnellate, in crescita del 2,9% rispetto all'anno precedente; gli aumenti più importanti si sono registrati in Canada, che recupera le perdite dell'anno precedente, Russia e Kazakistan, in netto calo invece risulta la produzione di Ucraina e Argentina e anche della UE. Anche la domanda globale è aumentata (+1,5%) mantenendosi su livelli inferiori all'offerta e consentendo recupero delle scorte (+3,3% sul 2021 a 277 milioni di tonnellate).

Nonostante il positivo andamento dei fondamentali, il mercato del frumento tenero ha mantenuto una tendenza espansiva dei prezzi, dopo la fiammata del 2021/22 che aveva accolto in pieno l'impatto della guerra tra Russia e Ucraina che detengono un ruolo rilevante a livello internazionale, sia in termini produttivi che di scambi con l'estero (insieme coprono circa il 30% della domanda globale). In particolare, nel 2022/23 il prezzo del frumento tenero "fino" ha raggiunto in media 327,10 euro/t a Bologna (+1,7% dopo il +47,8% annuo del 2021/22) e 329,19 euro/t a Milano (+1,4%, dopo il precedente +46,5%). Riguardo al prodotto estero, il prezzo rimane sostanzialmente stabile a 226,45 euro/t per il panificabile francese (-0,5% dopo il +42,7%), il C.W.R.S. canadese a 460,78 euro/t (+0,8%, dopo il +58,4%) e il Northern Spring statunitense a 458,36 euro/t (+3,1%, dopo il +61,7%). Analogamente alla materia prima, anche il prezzo all'ingrosso delle farine di frumento tenero è risultato in forte aumento, in ragione della elevata incidenza del prezzo all'origine della granella su quello della farina all'ingrosso; nell'annata 2022/23 il prezzo delle farine ha raggiunto in media di campagna 683,83 euro/t, in aumento tendenziale del 3,4% (dopo il precedente +21,9% annuo).

Le principali variabili del mercato del frumento tenero (mln tonnellate)

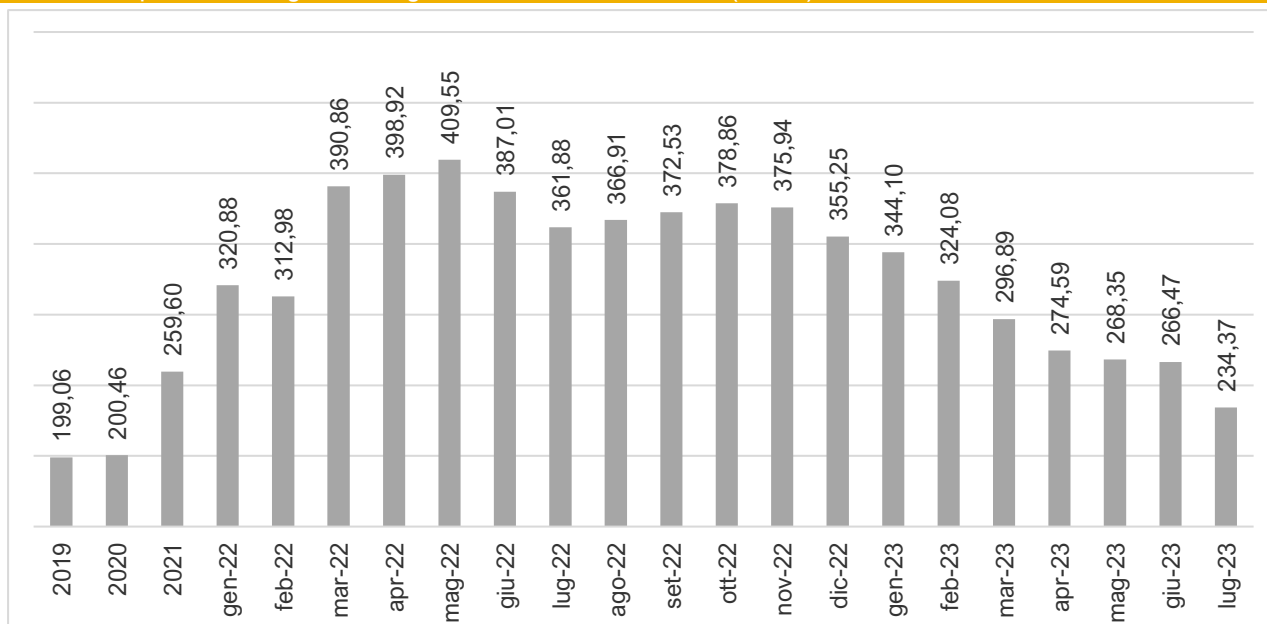
	2021/22	2022/23	2023/24	var. % 2022-23/ 2021-22	var. % 2023-24/ 2022-23
Produzione, di cui:	748,8	770,4	752,7	2,9	-2,3
UE27	129,5	126,7	127,4	-2,2	0,6
USA	43,8	43,2	45,9	-1,4	6,3
Canada	19,3	28,4	28,7	47,4	1,1
Russia	75,0	95,4	83,6	27,2	-12,4
Ucraina	33,0	26,3	22,5	-20,4	-14,5
Kazakistan	11,2	15,6	12,4	39,2	-20,6
Australia	35,8	38,7	27,5	8,2	-29,1
Argentina	21,8	12,5	17,3	-43,0	39,2
Altri Paesi	379,4	383,8	387,5	1,2	1,0
Scambi	190,1	196,5	188,0	3,4	-4,3
Consumi	750,3	761,7	770,1	1,5	1,1
Stock finali, di cui¹:	268,3	277,1	259,7	3,3	-6,3
USA	18,4	15,0	15,6	-18,1	3,7
UE27	15,2	18,2	15,7	19,7	-13,5
Russia	12,0	16,6	10,6	38,6	-36,2
Canada	3,1	3,1	2,8	-1,0	-8,2
Australia	1,9	2,8	1,7	43,5	-37,0
Ucraina	5,9	2,8	2,0	-53,1	-29,2
Kazakistan	0,4	1,9	1,5	375,0	-21,1
Argentina	1,2	3,4	3,0	176,2	-10,4

1) I maggiori esportatori

Fonte: elaborazioni Ismea su dati International Grains Council (20 luglio 2023)

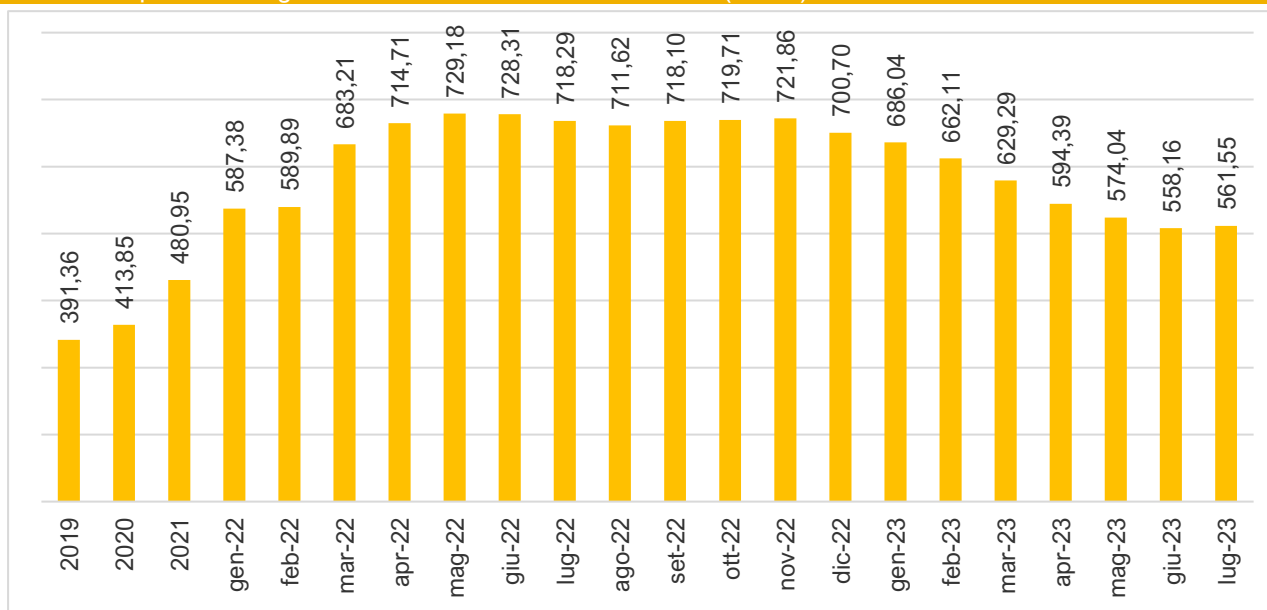


Evoluzione del prezzo all'origine della granella di frumento tenero (euro/t)



Prezzi medi nazionali di tutte le tipologie merceologiche (mercantile, buono mercantile fino, grani di forza) - franco magazzino, IVA esclusa
Fonte: Ismea

Evoluzione del prezzo all'ingrosso delle farine di frumento tenero (euro/t)



Fonte: Ismea

LE STIME DELLA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2023/24

Le più recenti informazioni diffuse dall'IGC⁵ circa la produzione mondiale di frumento tenero nel 2023, sebbene ancora del tutto provvisorie, evidenziano una riduzione annua del 2,3% a 753 milioni di tonnellate, volumi inferiori al record del 2022 ma comunque più elevati rispetto alla produzione media del quinquennio precedente. In flessione risultano i raccolti di Russia, Ucraina, Kazakistan e Australia, mentre aumenterebbero quelli di Argentina, Nord America e, seppur lievemente, anche della UE.

Con riferimento all'Italia, i dati Istat recentemente pubblicati e ancora provvisori indicano una crescita dei volumi di granella prodotti grazie all'aumento delle superfici, favorito da prezzi di mercato ancora interessanti per gli agricoltori,

⁵ International Grains Council, 20 luglio 2023.



nonostante l'aumento dei costi di coltivazione. In particolare, le superfici investite dovrebbero attestarsi a poco più di 601 mila ettari (+11,6% sul 2022) per volumi di granella che dovrebbero raggiungere 3 milioni di tonnellate (+10,6% rispetto ai deludenti quantitativi del 2022 penalizzati dalla marcata flessione delle rese causata dalla siccità); le rese anche per quest'anno sono indicate in ulteriore calo dell'1% circa. Dal confronto di ISMEA con alcuni operatori del settore, emerge un quadro produttivo non privo di qualche preoccupazione. Come per il frumento duro, anche per il frumento tenero la situazione in campo appariva ottimale fino ad aprile (buon accostamento e condizioni fitosanitarie), successivamente, le piogge da maggio - in fase di fioritura e fino alla raccolta - hanno determinato molti casi di allettamento e un generale scadimento qualitativo delle cariossidi: contrazione del peso ettolitrico ma livello proteico in linea con l'annata precedente e problematiche di ordine fitosanitario (septoria e fusariosi). In tal modo, una parte significativa dei raccolti potrebbe subire un declassamento merceologico e una quota di prodotto dovrebbe essere destinato all'alimentazione zootecnica. Le rese in alcuni dei maggiori areali di produzioni in Veneto, Piemonte e Lombardia vengono stimate in consistente flessione con picchi negativi fino al 20%. Nel caso dell'Emilia-Romagna, l'alluvione di metà maggio scorso ha fortemente penalizzato le coltivazioni causando contrazioni delle rese superiori al 35% a Ravenna e Forlì - Cesena e al 20% circa a Bologna. In generale, la regione dovrebbe registrare nel 2023 le rese minime degli ultimi dieci anni (5 t/ha circa) e i raccolti più bassi, a poco più di 750 mila tonnellate, contro un valore medio del decennio pari a 890 mila tonnellate (-15%). Viene indicato, inoltre, che circa 3.500 ettari seminati a frumento tenero sono stati inondati per più giorni, causando un mancato raccolto pari a circa 18 mila tonnellate.

Facendo ancora riferimento alle ultime indicazioni dell'IGC, i fondamentali del frumento tenero evidenziano allo stato attuale elementi che potenzialmente potrebbero sostenere fenomeni tensivi dei prezzi della granella di frumento tenero, al netto della recente evoluzione del quadro geopolitico. In generale, le variabili di base del mercato peggiorano nella campagna 2023/24, pur rimanendo su livelli piuttosto elevati in ragione dei buoni risultati ottenuti nella precedente annata. Più in particolare, nel 2023/24 la domanda mondiale di frumento tenero cresce (+1,1% a 770 milioni di tonnellate) e supera l'offerta che invece si riduce del 2,3% annuo a 753 milioni di tonnellate; in questo modo le scorte si ridimensionano del 6,3%. Con particolare riferimento agli stock afferenti ai principali paesi esportatori, i quantitativi dovrebbero attestarsi a circa 52 milioni di tonnellate, in flessione del 19% rispetto la scorsa annata, posizionandosi sui livelli più bassi degli ultimi 15 anni.

L'avvio a luglio della campagna di commercializzazione 2023/24 ha evidenziato una riduzione congiunturale del prezzo medio mensile di tutte le piazze e tipologie merceologiche (-13% a 231,71 euro/t a luglio 2023), è pur vero che il mercato non appare ancora ben definito e risente verosimilmente della recente interruzione dell'accordo sulle esportazioni del prodotto dell'Ucraina. Infatti, l'osservazione settimanale dei listini a luglio ne ha evidenziato una rivalutazione: nell'ultima settimana di luglio 2023 il frumento tenero fino è salito a 246,76 euro/t (-7,1 su giugno 2023 ma +3% rispetto alla prima settimana del mese. Analoga la dinamica del prodotto estero: il Northern Spring statunitense si attesta a 399,31 euro/t nell'ultima settimana di luglio, in aumento del 2,1% sulla prima settimana del mese, mentre il C.W.R.S. canadese a 398,75 euro/t, stabile rispetto a inizio mese (-0,1%).

GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Nel 2022, è aumentato il deficit strutturale della bilancia commerciale del frumento tenero in conseguenza dell'aumento dei volumi in ingresso e soprattutto dei valori medi all'import. Il saldo è risultato negativo per circa 1,7 miliardi di euro nel 2022 contro quasi 1,2 miliardi di euro nel 2021 (+47,4%), i volumi importati hanno oltrepassato 5 milioni di tonnellate nel 2022 (+1,7%) e i prezzi medi all'import si sono rivalutati del 43,1%. Analoga dinamica si è registrata nei primi quattro mesi del 2023 quando il disavanzo ha superato 537 milioni di euro, peggiorando del 3,7% su base tendenziale; in questo caso, però, si è osservata la riduzione dell'import in volume (-3,1%). I principali paesi fornitori si confermano Ungheria, Francia e Austria che da soli soddisfano mediamente poco meno della metà delle richieste nazionali. In ambito extra-UE prevalgono le forniture di Canada (il 4% dell'import complessivo), USA (il 3%) e Ucraina dalla quale sono aumentati in misura molto consistente i volumi importati nel 2022 e nei primi mesi dell'anno in corso, arrivando a rappresentare il 9% delle forniture complessive nazionali.

Il surplus commerciale dei prodotti da forno è ulteriormente migliorato nel 2022 arrivando a sfiorare 2,3 miliardi di euro (+14,1% sul 2021), grazie all'aumento dei volumi esportati (+5,6% a 797 mila tonnellate) e dei valori medi all'export (+9%). Anche il cumulato gennaio-aprile 2023 ha mostrato un andamento positivo, con una crescita tendenziale del surplus del 10% a poco più di 727 milioni di euro, mentre i volumi inviati oltre confine sono rimasti sostanzialmente stabili (+0,2%) a 247 mila tonnellate. Nel 2022 le richieste provenienti dall'estero hanno mostrato aumenti generalizzati per tutti i principali paesi di destinazione; tale dinamica si conferma anche nei primi quattro mesi dell'anno corrente, con l'eccezione - nell'ambito dei primi tre paesi di destinazione - dell'export dei prodotti da forno verso gli USA.



La bilancia commerciale del frumento tenero e dei prodotti da forno (.000 euro)

	2020	2021	2022	gen-apr 2022	gen-apr 2023	Var.% 2022/21	Var.% gen-apr 23/gen-apr 22
Frumento tenero							
Import	947.739	1.202.497	1.749.736	523.628	543.490	45,5	3,8
Export	12.797	28.827	20.327	5.129	5.921	-29,5	15,4
Saldo	-934.942	-1.173.670	-1.729.409	-518.499	-537.569	47,4	3,7
Prodotti da forno							
Import	814.980	909.294	1.066.307	311.097	395.728	17,3	27,2
Export	2.425.834	2.909.543	3.348.766	972.478	1.123.217	15,1	15,5
Saldo	1.610.854	2.000.249	2.282.459	661.381	727.490	14,1	10,0

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Le importazioni di frumento tenero e le esportazioni dei prodotti da forno (.000 tonnellate)

	2020	2021	2022	gen-apr 2022	gen-apr 2023	Var.% 2022/21	Var.% gen-apr 23/gen-apr 22
Importazioni di Frumento tenero¹							
Totale	4.795	4.968	5.052	1.683	1.630	1,7	-3,1
- Ungheria	1.366	1.252	1.016	435	441	-18,8	1,5
- Francia	918	821	919	313	257	12,0	-18,0
- Austria	468	574	452	136	145	-21,2	7,1
- Slovenia	87	363	387	109	91	6,5	-15,9
- Croazia	296	305	377	83	45	23,9	-46,0
- Ucraina	234	122	358	27	142	192,8	430,1
- Romania	163	257	349	123	164	35,7	33,9
- Germania	325	248	217	78	65	-12,8	-16,6
- Canada	122	199	211	57	37	6,2	-35,3
- Stati Uniti	202	129	166	40	28	29,3	-31,2
- Bulgaria	214	157	142	98	32	-9,6	-67,3
- altri paesi	400	540	456	183	181	-15,5	-1,3
Esportazioni dei Prodotti da forno²							
Totale	648	755	797	246	247	5,6	0,2
- Germania	103	119	122	40	40	2,4	0,1
- Francia	107	119	124	38	39	4,2	2,3
- Stati Uniti	49	59	61	18	16	3,6	-10,1
- Regno Unito	47	57	55	17	17	-3,0	-1,7
- Spagna	37	44	50	13	13	12,5	-1,4
- Paesi Bassi	19	23	26	8	8	10,7	4,4
- Polonia	13	19	26	8	8	34,0	2,9
- Belgio	15	21	24	7	8	16,1	8,5
- Svizzera	18	21	21	7	7	1,7	4,1
- Romania	15	18	19	6	6	9,7	0,9
- altri paesi	241	273	289	90	91	5,7	0,5

1) Codice HS6 100191 e 100199. 2) Codice HS4 1905.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

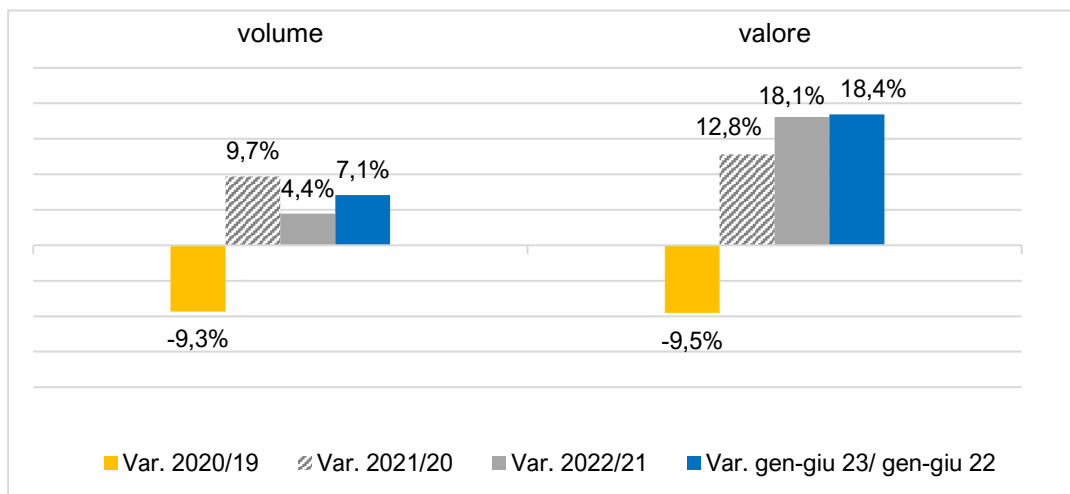
I CONSUMI DEI DERIVATI DEL FRUMENTO TENERO

Nei primi sei mesi dell'anno in corso prosegue la crescita tendenziale degli acquisti domestici del pane sfuso artigianale effettuati presso la GDO e i negozi tradizionali (+7,1% in volume e +18,0% in valore). Questo risultato evidenzia una inversione della tendenza flessiva in atto da molti anni e segue l'ottima performance già osservata nel biennio precedente, dopo la contrazione del 2020 generata dal prolungato lockdown per contenere la diffusione del Covid-19. È da evidenziare che in un contesto di crisi economica generalizzata, i consumi si spostano sempre più verso i



prodotti più semplici e di base per l'alimentazione; a conferma di ciò l'indagine Nielsen⁶ sui comportamenti di acquisto delle famiglie italiane evidenzia che il pane fresco artigianale rientra tra i beni rifugio (insieme a carni bianche, frutta e verdura fresca, uova, latte, pasta, riso, caffè), cioè tra quei prodotti per i quali i consumatori non manifestano l'intenzione di ridurne gli acquisti in un difficile contesto economico.

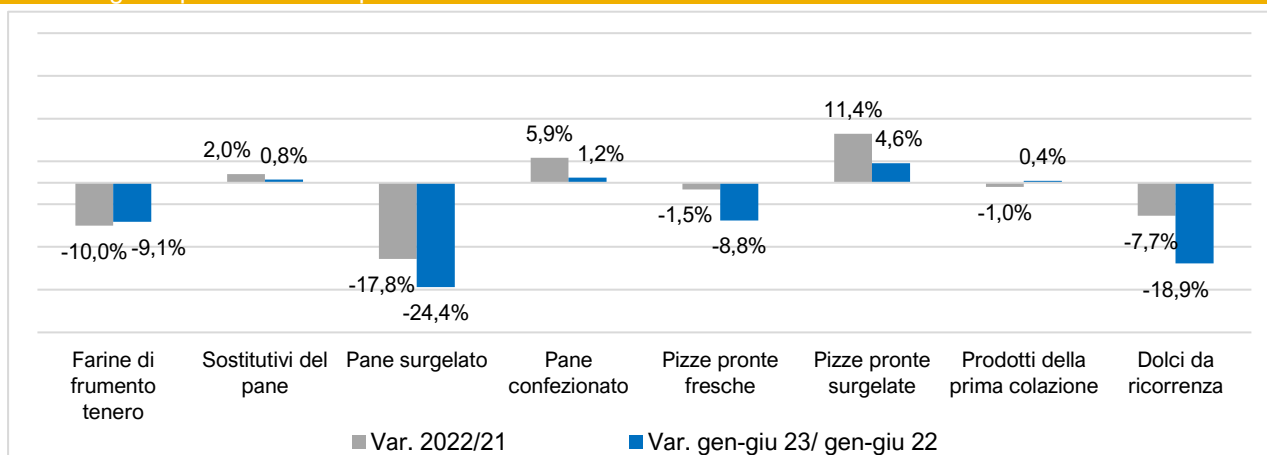
Dinamica degli acquisti di pane sfuso presso la GDO e i negozi tradizionali



Fonte: Ismea -NielsenIQ

È differente la situazione dei consumi dei prodotti industriali ottenuti dall'utilizzo delle farine di frumento tenero acquistati dalle famiglie italiane esclusivamente presso la GDO. Nel primo semestre 2023, alcune referenze hanno infatti mostrato consistenti cali della domanda domestica in volume in ragione del forte incremento dei prezzi unitari. Fanno eccezione le pizze pronte surgelate, e in misura più contenuta, i sostitutivi del pane, il pane confezionato e i prodotti della prima colazione.

Dinamica degli acquisti domestici presso la GDO dei derivati del frumento tenero in volume

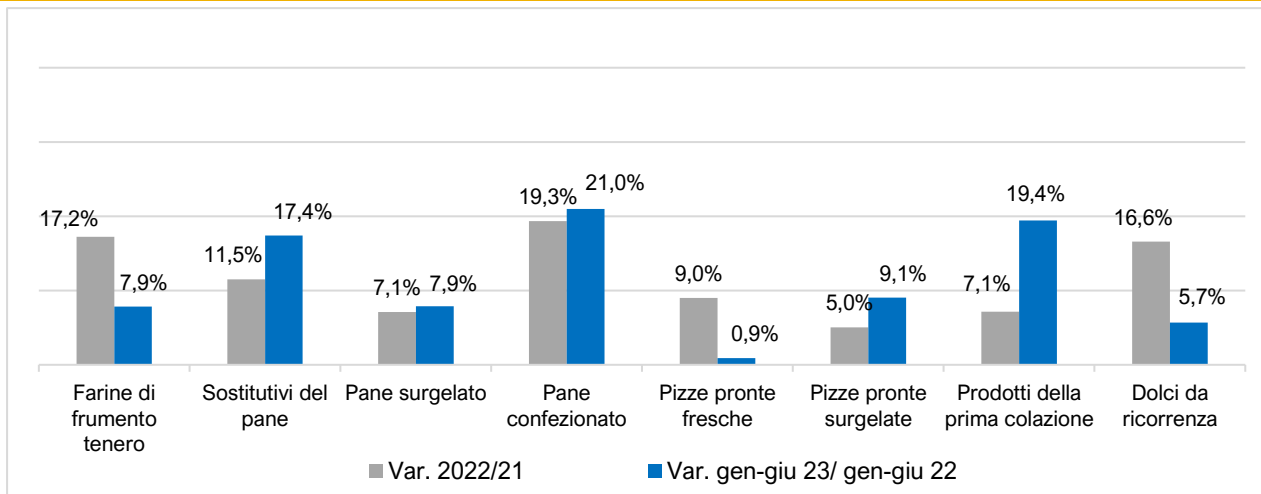


Fonte: Ismea-NielsenIQ

⁶ NielsenIQ 2022 – Consumer Panel Survey



Dinamica degli acquisti domestici presso la GDO dei derivati del frumento tenero in valore



Fonte: Ismea-NielsenIQ

LE PROSPETTIVE

Dalla lettura delle informazioni finora riportate si prefigura un quadro produttivo mondiale di frumento tenero in flessione nel 2023 a causa di condizioni climatiche poco favorevoli in gran parte degli areali di produzione. Inoltre, a fronte di consumi in aumento, dovrebbero ridursi anche le scorte, con particolare riferimento a quelle detenute dai maggiori paesi esportatori. A livello nazionale, l'offerta di granella non dovrebbe ridursi grazie all'aumento delle superfici investite, vengono però segnalate problematiche di ordine qualitativo che dovrebbero determinarne un declassamento merceologico.

A luglio 2023, mese di esordio della campagna di commercializzazione 2023/24, si è registrata una flessione congiunturale dei prezzi all'origine della granella; tuttavia, l'osservazione settimanale dei prezzi ha evidenziato diffusi rincari, in ragione dello scenario produttivo globale che va configurandosi, del rifiuto da parte della Russia di prorogare l'accordo che consentiva l'attraversamento sicuro delle navi ucraine attraverso il Mar Nero, ed anche delle deludenti performance qualitative stimate a livello nazionale. Il mercato della granella appare quindi ancora molto incerto, sia per gli sviluppi dei fondamentali nei prossimi mesi che per l'evoluzione dei fattori esogeni più generali, sia macroeconomici sia geopolitici (dall'intensificarsi della guerra in Ucraina agli eventi metereologici estremi).

Facendo unicamente riferimento alle dinamiche dei fondamentali attualmente prospettate, il calo dei raccolti mondiali, il lieve incremento della domanda e la flessione attesa delle scorte per il 2023/24, rappresentano di certo degli elementi di criticità. Tuttavia, i volumi coinvolti per le variabili esaminate non sembrerebbero tali da giustificare variazioni significative dei prezzi, restando comunque su livelli di sicurezza anche in funzione dei buoni risultati della precedente annata.

Sul fronte degli scambi con l'estero, la riduzione dei volumi importati di granella di frumento tenero in atto nei primi quattro mesi dell'anno potrebbe verosimilmente interrompersi nei prossimi mesi; infatti, lo scadente esito qualitativo che dovrebbe contraddistinguere la granella nazionale non consentirebbe all'industria di trasformazione di rispondere adeguatamente alle esigenze quanti-qualitative dei propri clienti, innescando una maggiore richiesta di prodotto estero.



Responsabile	Fabio Del Bravo
Coordinamento tecnico	Michele Di Domenico
Redazione	Cosimo Montanaro
Contatti	c.montanaro@isMEA.it